

Prezzi d'Abbonamento

Per il Regno

Da anno . . . L. 16.—
Da mesi . . . L. 5.50
Tre mesi . . . L. 4.50

Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 in linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3338 A
I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 16 Giugno

GLI AMICI DEL POPOLO

L'attuale sessione parlamentare è agli sgoccioli. Il caldo, e l'apatia avevano fatto il vuoto a Montecitorio; e solo adesso per un'ultima lotta i Deputati ritornano a Roma.

Prima di morire, prima di andare gocciola perduta nel mare magno della storia parlamentare la nostra sessione legislativa presente vuole sebbene agonizzante dare uno scatto di vita. E come il lucignolo d'una lampada che sta per spegnersi, vuole con l'ultimo guizzo, illuminare la situazione.

Veramente, non occorre... La situazione presente «parla da sé»: è, da sé, abbastanza illuminata. Ma tuttavia, teniamo conto — per chi avrà a scrivere la storia parlamentare di questi ultimi sciaguratissimi anni — anche di quest'ultimo guizzo di luce su quello che avviene.

E avviene questo: un gabinetto che si sciaccia la bocca ogni momento colla solidarietà, colla compattezza, colla unità organica, vitale, intangibile e intatta, di tutti i suoi membri — presenta un progetto di leggi conosciuto col nome complessivo di «leggi sociali».

Non è certo l'ultima parola sul grave argomento della questione sociale — questa, racchiusa in quell'organismo di legislazione ideato dal Berti, e accettato con molta lealtà, bisogna riconoscerlo, dal Grimaldi, e con molta vigoria difeso. Ma è indubbiamente un primo passo; è un'affermazione coraggiosa di una verità; è il proponimento di voler risolvere un problema; è, se non una soluzione, una preparazione.

Orbene, questo insieme di leggi viene avanti alla Camera. E ci viene, dopo aver figurato pomposamente in due o tre programmi di Stradella. Questo, già, non vorrebbe dir nulla — perchè, dio mio! quante cose non hanno figurato nel programma di Stradella che poi si sono smarrite per via! anzi, che cosa mai non ha figurato nei programmi di Stradella? quale nobile iniziativa, quale generoso proposito non ha sfilato, nel calore dei brindisi, fra le pere e il formaggio, davanti agli occhi dei convitati ai banchetti di Stradella?..

Ma che importa tutto ciò?... Come pure, che importa che la coscienza pubblica reclami da anni l'intervento della legge a favore degli operai?... e chi ha pensato, o s'è preoccupato del senso tristissimo che avrebbe fatto nelle classi povere, fra le centinaia di migliaia di operai, il ritiro d'una legge fatta per venir loro in aiuto?.. Oh! si sa bene, s'è visto bene ne-

gli scioperi ultimi, con quali criteri il trasformismo intende di risolvere la questione sociale: questurini e manette — e se non bastano, le baionette dei nostri soldati.

Ed è così che appena la legislazione sociale ha picchiato all'uscio di Montecitorio — la corrente della maggioranza contro di essa s'è addensata.

E s'è dimenticato tutto — le molte promesse ministeriali, la parola del Re formalmente impegnata davanti alla Camera, il voto del paese — per non vedere che la guerra a una legge ispirata a criteri liberali.

E per trionfare della ostinazione lodevole dell'on. Grimaldi non hanno arretrato un giorno davanti alla domanda di scrutinio segreto, per mettere in paro la pallina nera colla loro bandiera di ministeriali.

Ciò non ostante, sebbene per tre voti, la libertà prevalse; la maggioranza più notevole anche nella votazione definitiva fu vinta sebbene dopo avere mostrato alcuni il coraggio di chi tira la sassata e nasconde la mano.

Assistemmo così a questo scandalo che la maggioranza tentò votare contro il ministero; la opposizione votò invece con vera abnegazione a suo favore!

Non c'è Cristo che tenga; quando si viene a voti di principii risorgono gli antichi partiti — destra e sinistra, la prima illiberale e autocratica, la seconda amante delle classi operaie. A qualche cosa ha quindi giovato anche l'ultima sorpresa tentata dalla destra trasformista.

Così alla luce fosca che questi ultimi guizzi gittano sulla presente situazione parlamentare il paese vede ancora una volta il crescente decadimento del parlamentarismo.

Ma il paese vede pure che di tutto questo periodo di decadenza che attraversiamo la colpa non è punto dell'Opposizione.

Questa Opposizione ha dimostrato ancora una volta la saldezza dei suoi principii, le onestà dei suoi propositi, la fede nella propria missione; ha mostrato e mostra del pari la propria arrendevolezza ad assicurare il vero suo programma contro il regresso che fa capo alla maggioranza del Depretis. Dando queste ultime battaglie, mostrino però i suoi uomini di non spingere troppo in là la arrendevolezza e curino di non lasciarsi, ancora una volta, ingannare; buoni si ma non troppo.

In guardia; nè per una questione di dettaglio sacrifichiamo le grandi linee sulle quali ci è impossibile procedere.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

TOBNATA DEL 15

Seduta antimeridiana

Presidenza Biancheri — ore 10.10.
Nella seduta antimeridiana la Camera approvò discussione, la legge nella responsabilità degli imprenditori nei casi d'infortunio degli operai sul lavoro. La votazione segreta si farà nel pomeriggio.

Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — ore 2.30.
Si approvano a scrutinio segreto i disegni di legge discussi ieri e stamane; quello sulle responsabilità dei padroni, imprenditori ed altri negli infortuni degli operai sul lavoro è approvato con voti 172 contro 115.

Bonghi chiede di discutere nel bilancio dell'interno la sua proposta di legge per ripristinare le elezioni al collegio uninominale.

De Pretis non consente, e la Camera respinge.

Riprendesi il bilancio della marina e lo si approva dopo discussione in lire 78.474.847.

Approvansi gli articoli del progetto della leva marittima sui nati nel 1865; e la spesa per le forze navali nel Mar Rosso.

Levasi la seduta alle ore 6 e 45.

Crisi inglese

E' ormai ufficiale che lord Salisbury accettò di formare il Gabinetto. Salisbury arrivò anzi ieri a Londra per lavorare alla formazione del gabinetto stesso.

La Morning Post crede che Salisbury concluderà un accordo con la Russia, ma sulle altre questioni come l'Egitto e il Canale di Suez dovrà avere una politica più netta e intelligente che Gladstone. Riguardo l'Irlanda, Salisbury non pensa a rinnovare il grimesact, conta sulla efficacia della legge comune, applicata con fermezza e giustizia.

Intanto alla Camera dei Lordi, Brantock domanda in nome di Salisbury che la Camera si aggiorni fino a venerdì, sperando Salisbury, allora al potere di fare comunicazioni. Granville approva la mozione di Brantock. La seduta è levata.

Ai Comuni poi Gladstone dice che gli consta che Salisbury ha incominciato ad occuparsi della formazione del Gabinetto. Domanda perciò che la Camera oggi dopo la discussione del Bill di ripartizione dei collegi elettorali, si aggiorni a venerdì.

Gladstone, rispondendo a Labouchere, dichiara non constargli del preteso accordo per assicurare per parte della opposizione l'appoggio al Governo attuale.

La mozione di Gladstone è approvata. Gladstone domanda quindi la discussione degli emendamenti sul Bill di ripartizione dei collegi. Drummond Wolff chiede l'aggiornamento della discussione. Gorts e Churchill ne appoggiano la domanda, benché Dilke dichiarò che la mozione di Gladstone si è fatta seguire al desiderio di Salisbury. Northcote conferma tale dichiarazione. La mozione di Wolff è respinta con voti 333 contro 35.

La Camera discute poscia l'emendamento sulle ripartizioni dei collegi. Wolff e Churchill avevano motivata la loro opposizione alla discussione, dicendo essere senza esempio discutere questioni così importanti quando manca un governo responsabile.

Corriere Veneto

Il varo della "Morosini", a Venezia

Una splendida occasione va a presentarsi per visitare il grandioso Arsenale di Venezia, quando fra pochi giorni, sarà lanciata in mare la Corazzata Francesco Morosini; quello stabilimento che dalla secolare sua fondazione fino ad oggi subì tutte le trasformazioni suggerite dai tempi, da 12 anni a questa parte s'ebbe l'ultima mano, ed ora può dirsi ringiovanito dal progresso. Il Morosini è la prima corazzata in ferro sorta nell'arsenale, perchè fin ad ora le Navi, furono costruite col legname dei nostri boschi. Questa prima nave da battaglia segna così un avvenimento di grande importanza, e si può assicurare che da ora, Venezia, arreca un vero contributo di forza alla Marina Italiana. Ma per giungere a questa fase che assicura uno splendido avvenire pella nostra Regione Marittima, si dovettero superare ostacoli, ingenerati in parte da incuria del governo, e molti per cause razionali perchè si volle far credere, che l'accrescimento di potenza, di produzione a Venezia, dovesse occasionare la morte dell'Arsenale di Napoli, il quale a dir il vero, è di danno all'Italia, ed un pericolo.

La lotta fu impegnata dal comm. Manolesso, Patrizio Veneto, che reggendo anni addietro le sorti dell'Arsenale, nella stessa guisa che i suoi antenati ne regolarono importanti rami di servizio, sostenne l'onore del patrio stabilimento. E pensando che solo colla costruzione d'una prima nave corazzata si poteva ribattezzare l'arsenale, prese l'iniziativa per chiederla, discusse, combattè con costanza e con vigore di ragionamenti, e giunse ad ottenere ciò che nessuno aveva osato proporre o sperare.

Quando il Morosini poserà sul mare, l'amor proprio dell'ammiraglio Manolesso sarà soddisfatto, riconoscendo altresì che la Marina Italiana ricordi con quali mezzi sudolli, e propri di un'uffiziale di verotiera fu tolto dal ministro Ferdinando Acton dall'attività di servizio. E si che quest'ultimo, per salire in alto si era fatto sgabello del silenzio, e della generosità d'animo che egli ha sacrificato più tardi.

Lasciando da parte i risentimenti che affliggono cuori patriottici, pensiamo ora gaudenti, che col varo del Morosini, si schiude un'epoca di risorgimento pella Arsenale di Venezia, che da ora potrà soddisfare alle moderne esigenze di guerra, e speriamo che come ai tempi di S. Marco renda vero il motto: Victoriae Navalis Monumentum.

Da Verona

14 giugno.

Elezioni amministrative — Tasse di famiglia — Dazio consumo — La filarmonica — Generosità.

(*) Più che delle notizie di cronaca, (le quali d'altra parte veggio riassunte nel vostro Corriere), trovo interessante intrattenervi della amministrazione comunale, anche perchè i giornali cittadini ne scrivono poco.

Entro due settimane avremo le elezioni suppletorie. Come avvertivò in altra corrispondenza, non muteranno le cose attuali, causa la sfacconca degli elettori, ed (aggiungo) causa eziandio la qualità personali dei consiglieri che la sorte volle sottoposti a nuovo suffragio.

Cinque sono assessori, e saranno di certo rinominati per non pregiudicare quell'accordo faticoso, donde uscì recentemente la Giunta. Lo Scappini, il Caperle è l'avv. Righi godono la piena fiducia della cittadinanza, e questa li rimanderà a palazzo Barbieri. Rimangono quattro a temere la sorte delle urne, tanto più che non fu senza combattimento che nell'aprile decorso guadagnarono la poltrona rossa.

Uno di costoro dovrà poi scontare l'ingenuità di certa lettera, in cui, excusatio non petita, scrisse di non aver pagata la Nuova Arena, dell'appoggio prestato alla candidatura sua. I moderati stessi probabilmente agli scadenti vorranno sostituire Buella ed Ipsevich che ancora piangono esclusi dal Consiglio Municipale nelle elezioni generali; noi sosterremo altri nomi; ma la lotta si farà su quattro seggi soltanto.

Purchè non accada come all'Ipsevich che, riuscito un anno fa primo in lista con più di 1500 voti, tre mesi or sono non toccò il seicento che bastavano a mantenerlo... nell'assessorato.

Passato questo nuovo periodo elettorale ho fiducia, anzi certezza che procederanno alacramente le promesse riforme amministrative.

Si parla in modo speciale di assai novità nella gestione delle finanze. Mi dicono che, tra l'altro, si intenda abolire la tassa di valor locativo per sostituirla colla tassa di famiglia (testatico o fuocatico come dicevasi in quei tempi, in cui ci si fece accorti che era bene abolirla). Mi dicono inoltre che si inaugurerà il sistema delle imposte graduali, cioè con quote diverse, crescenti a seconda della ricchezza degli individui. Credo però di attendere che la notizia abbia conferma, prima di pronunciarmi su un metodo degno per tanti lati d'encomio, ma pericoloso in quanto si basa sulla estimazione, sulla voce popolare che il tale sia ricco e nella data misura.

L'argomento del Dazio Consumo è sempre all'ordine del giorno. Negli uffici municipali di Ragioneria si compilano statistiche colossali intorno ai redditi di questa tassa. La Nuova Arena annunziò che circolano due petizioni di commercianti; una perchè il Dazio Consumo si gestisca in cointeressenza tra il Comune e l'appaltatore, l'altra invece sostenendo l'amministrazione diretta, per economia. Io non potei avere la prova che la notizia sia vera in tutto ed in parte.

Certo è però che finora la cittadinanza e il giornalismo non si occupano troppo della questione. In compenso si sta abbastanza bene così... a meno che non trovi eco il discorso che fecemi un popolano così: «Sala, sior, co sti fioi de cani de Trezza no se pol busararghe gnente; ma i omeni del Comun jè più boni, e i serra un ocio per destirar la fiacca.»

Dai pourparler tuttavia ho raccolto che la discussione sarà per la scelta tra l'appalto e la gestione diretta.

L'amministrare il Dazio Consumo a Regia non gioverebbe né all'una parte né all'altra, e la proposta non altrechisce.

Avete letto delle cose della nostra Società Filodrammatica?

C'erano un trentacinquemila lire di spese non giustificate, sostenute dalla Presidenza cessata: i soci negarono la sanatoria e per poco non votarono di chiamar responsabili personalmente della somma gli amministratori. L'Adige disse bene che la è la seconda lezione salata che tocca a concittadini trascurati nello spendere i denari altrui. Brave, oneste persone lo sono di certo, ma la è solito che le cariche gratuite ad honorem le assumono a cuore leggero, e poi non se ne danno per intesi; occupandosene soltanto nei quarticelli d'ora perduti.

Un'ultima notizia: Il co. Girolamo Bovio, ricco patriotta ottantasettenne, lasciò tutta la propria sostanza (un centomila lire all'incirca) alla Accademia di pittura e scoltura perchè, appena sia cessato l'usufrutto della vedova superstita, le rendite si impieghino di due in due anni nell'acquisto di quadri. Ecco una fortuna anche per la Società di Belle Arti che avrà così assicurate delle Esposizioni bellissime, le quali potrebbe decidere se facessero ogni biennio anziché annualmente. Credo che questa novità trovi molti aderenti.

Treviso. — Nelle elezioni a Treviso è riuscita completamente la lista moderata; è noto che i progressisti si sono astenuti.

Il governo ha autorizzato il Comune e la Provincia di Treviso a acquistare dalla benemerita Società Provinciale di tiro a segno provinciale il locale del bersaglio.

Sono cominciati i lavori per eseguire la briglia del Sile a Porta S. Antonio che saranno finiti in un anno.

Venezia. — Ieri vi fu un nuovo episodio della vecchia questione dei facchini addetti al carico ed allo scarico dei piroscafi.

Credendo, che il numero delle 20 squadre fosse per essere accresciuto, essi rifiutarono di lavorare.

In numero abbastanza considerevole, parecchi di quei facchini si recarono al Municipio, dove ebbero cortesi e tranquillanti spiegazioni, ma invece si spinsero allora a commettere scenaccie, e dire che non credevano né ad assessori, né a sindaci, e che volevano l'impegno scritto da parte delle autorità, che nessun facchino sarebbe stato aggiunto alle squadre oggi esistenti!

Era impossibile aderire a simili pre-

tese; allora volarono alcuni banchi del vicino traghetto, e vi fu qualche colluttazione colle guardie.

Vicenza. — Presso la Camera di commercio è aperto a tutto 30 corr. il concorso al posto di scrittore collo stipendio di L. 1250.

Circa 60 cavalli appartenenti al 4.° ed al 6.° squadrone del 9.° reggimento cavalleria qui stanziato, si trovano ammalati nel quartiere di Santa Maria Nuova, affetti da tifo in parte, ed in parte da morbillo. La causa dello sviluppo di questa malattia è ancora ignota; un cavallo morì non appena fu colpito dal male. Vennero prese tutte le debite precauzioni.

Corriere Provinciale

Da Este

16 maggio.

La commemorazione di Garibaldi

Come fa, dico io, un povero cristiano, anche se è maomettano, a prendere con questo caldo la penna e mettersi al tavolo per schiccherare giù un articolo, anche se da botte, come il futuro e che trovi lettori gentili come quelli abituali del *Bacchiglione*?

In ogni modo, caldo o no, il Municipio, di pieno ed irrefragabile accordo colla società dei reduci delle patrie battaglie, ha tenuto, domenica, 14, la commemorazione di Garibaldi, nella sala maggiore del palazzo di città, montata con molto garbo all'uopo.

I reduci, gente pratica e che ha buon naso, vedi il presidente Monselesan, avevano sciolto a parlare per loro l'avv. Bon, che sempre per loro aveva discorso anche alla commemorazione di Vittorio, al 9 gennaio.

Non si sa perchè il Municipio non abbia incaricato qualcuno a dir due parole, almeno per presentare il rappresentante dei reduci. Non mica, con ciò, che si abbiano sentiti dei vuoti, neanche per idea; ma la cosa mi sarebbe parsa più completa.

Il corteo partendo dal patrio castello salò intorno la piazza ed infilò le scale del palazzo cittadino, formato, il corteo, intendiamoci, dalla banda dell'Istituto Musicale preceduta dalla splendida bandiera che il dott. Pelà ha donato e di cui doveva l'amico O discorrervi; il quale viceversa non disse niente. Seguivano la rappresentanza municipale la bandiera e società dei reduci, la bandiera e rappresentanza della ginnastica, la bandiera e parecchi soci della operaia. Mi dicono che ci avrebbero potute e dovute essere altre tre bandiere, quella del Casino di cui però non mancava la rappresentanza, quella dell'Allegria e beneficenza e quella della Biblioteca popolare. Sarà per un'altra occasione.

ritratto ad olio e levandogli premurosamente la polvere col fazzoletto, come la tenerezza paterna avesse temuto che quello strato avesse potuto offuscare la bellezza della figliuola.

— ... lei!... —, gridò Arturo, sbarando gli occhi, non potendosi frenare.

— Dunque... l'ha conosciuta?... Mi dica — con angoscia — dove... come... mi dica se vive... se è morta... come... mi dica l... per carità!... — E l'ambascia gli soffocava la parola in gola.

— Mi pare... non so... — rispondeva Arturo, non potendo nascondere l'imbarazzo.

— Come?... Le pare?... No, mi dica... vede... sono forte... non temo... qualunque sia la narrazione, ascolterò tutto... sono apparecchiato a tutto... purch'io sappia com'ha finito la mia creatura... — E la tenerezza paterna gli toglieva il respiro. E le lagrime gli scendevano silenziosamente per le guancie.

— Resisterai a tutto? Proprio a tutto?...

— A tutto! — avea cercato di rispondere energicamente il povero vecchio, rasserendosi un po', ma tremando e con la voce rauca — A tutto!...

L'avv. Bon, una volta a posto tutti, in sala, esordì col dire che egli avea accettato l'incarico credendo che altri avrebbero parlato; che se avesse saputo di esser solo, sarebbe stato dubitoso di assumere il difficile incarico di trattenere un pubblico così eletto e su un argomento così arduo.

Notò che, del resto, le commemorazioni di tal fatta si fanno più col concorso che coi discorsi; che il nome solo di Garibaldi è tutta una sintesi di idee. Disse che le generazioni venturose non sapranno dire se in quell'uomo ci fu più coraggio o virtù, mentre appunto la sua figura nella storia sta come una sintesi di tutte le virtù.

Mostrolo esempio sublime di sacrificio al bene della patria, quando, postergando ogni sua più cara lusinga, nel '59 indossò la divisa di soldato del Re, nel '60 proclamò Italia e Vittorio Emanuele, nel '66 rispose: *Obbedisco*. E che è un voler rimpicciolire Garibaldi il farlo uomo di parte, essendo egli non di un partito ma di tutti gli Italiani. Ricordò quello che disse Tivarioni, quest'anno, alla commemorazione a Padova, che, cioè, Vittorio, Mazzini, Cavour e Garibaldi non debbono considerarsi né monarchici né repubblicani; ma esser amati, ammirati ed onorati da quanti sentono la patria. Ricordò ancora il cielo glorioso della camicia rossa dal Salto di S. Antonio a Mentana e Digione e vorrebbe che non servisse a scopi poco patriottici e molto teatralleggianti. Rammentò, Garibaldi, che, sebbene acciaccato, nel '66, pure collo sguardo dolce e sereno guidava e creava ancora eroi; poichè nessuno come lui sapeva elettrizzare i suoi soldati e merito suo non ultimo fu quello di saper produrre all'Italia tanti eroi, da Medici a Canzio.

E ricordatolo modesto, nella semplicità della sua vita, raccolto nella sua isoletta, tra la splendida immensità del suo caro mare, spirante nella serena calma della coscienza illibata del grande, dando la raccomandazione ai suoi di esser sepolto colà, sotto quell'acacia, che gli offriva l'ombra amica, mentre pensava a far l'Italia, il commemorante disse che nessuna tomba poteva esservi per Garibaldi più naturale di quella, assai più bella del più splendido mausoleo, del più ricco monumento.

Accennò alle altre tre tombe, e disse che queste quattro saranno pur sempre le vivide sorgenti d'ogni nobile e saldo sentimento di amor patrio. Egli si augurò che Este pure abbia il marmoreo ricordo di questo grande, ricordo che sta per sorgere, se l'opera del benemerito comitato sarà coronata di buon fine.

— E se ti dicessi che... tua figlia è qui... tra noi?...

— Come?... — E gli occhi gli scintillarono vivi come le punte lucide di due spade rivolte al sole — Come?... dov'è?... — Forse il suo fantasma?... — E si guardava d'attorno. — Ah, ch'io impazzisco. — E si prendeva con le mani la testa come si sentisse impazzire davvero.

— ... eccola lì... tua figlia — disse Arturo, additando il teschio. Bepo di botto, come impietrito, guardò Arturo fisso con uno sguardo da ebete, come fosse un sogno... indi, come tornasse di nuovo alla realtà della vita, e gli passasse per l'anima tutta una fosca e lunga tragedia, di cui doveva essere stata vittima la figliuola, gridando come un forsennato, si gettò con ambedue le mani sul teschio.

— Questa?... come è... — mormorava, pazzo.

Arturo si pentì — ma troppo tardi dello sbaglio fatto.

— Ah, mio povero cuore! questo è quello che rimane di te?... — mormorava il povero vecchio, guardando il teschio e piangendo. — Dove siete chiome bionde come l'oro... occhi come diamanti... carni come il latte... labbra come il corallo... denti... Ah, — rivolgendosi ad Arturo — questa

Disse che ci scioglieremo lieti del dovere compiuto, ma più lieti che un'altra volta la commemorazione sarà fatta in altro più adatto luogo. Raccomandò che sulla lapide che ricorda i morti nel campo dell'onore venga inciso anche il nome di Paccanaro, uno dei Mille, perchè, onorando uno di quella schiera, si onora il duce. Chiuse accennando al governo obbrobrioso del Vaticano la cui caduta colla breccia di Porta Pia fu una delle maggiori gioie di Garibaldi, il quale l'aveva preparata colle epiche del Vascello e di Mentana.

Giudizio di tutti: *Bel discorso*; ed io aggiungo: e veramente popolare, senza retorica e senza parzialità.

Dopo ciò a casa tutti.

Bisogna ricordare, per onor del merito una bella marcia, suonata dalla banda, nel tragitto tra il Castello ed il palazzo Municipale, la quale è intitolata, credo, Marcia Garibaldi, un assieme di tanti inni patriottici, ben legati, ed assai bene eseguiti.

Farfarello

Cronaca Cittadina

Elezioni amministrative

MEMENTO!

La Patria di Bologna, ad elezioni finite, nelle quali i candidati della Costituzionale furono battuti malgrado l'eloquenza con cui li sostenne l'onor. Minghetti, scrive queste parole d'oro:

Torneremo sull'argomento; oggi basti il notare che l'Associazione Costituzionale ha fatto troppo a fidanza colla propria prepotenza e sul servilismo del ceto elettorale quando ha preteso di fare e disfare a suo piacimento; e questo si è ribellato; è stata una timida ribellione, ma il piccolo sasso diventerà valanga se nuovi errori si accumuleranno agli antichi.

Auguriamo che a Padova, domenica ventura, il ceto elettorale nostro, imiti l'esempio di quello di Bologna e che i candidati liberali trionfino su quelli dell'affarismo e del codinismo.

Dopo Bologna, Piacenza

Nelle elezioni amministrative ebbe completo successo il partito progressista.

Dei nove consiglieri eletti, uno solo è moderato.

AIP' EUGANEO

L'Euganeo, ad un giorno di distanza, ha cambiato intonazione.

L'altro ieri, montato sul cavalluccio e brandita la durlindana, ci minacciava, come il coro dell'operetta

è mia figlia... signore... E come... voi l'avete qui?... Sogno o son desto?... — E si guardava attorno. — Oh, cuore mio, perchè non ti spezzi... cervello mio... perchè... Ma chi sono io?... E questo teschio di chi è?... Dunque — con tenerezza — tu morivi nel fior dell'età, mio cuore... — E la voce gli languiva sempre più — .. viscere mie... mia luce... mia vita... — Ah!... — Diede in grido fortissimo e svenne tra le braccia d'Arturo.

Povero padre! Era impazzito.

VII.

La notte era pacatamente serena. La notte estiva, scintillante di stelle, piena di profumi acri, rapiti dall'aria ad aiuole lontane, avea fascino strani pieni di languore e di mistero. Nella casa, il silenzio era alto: il padre dormiva da due ore: ed ella, inquieta, sentendosi soffocare tratto tratto dall'emozione, al pensiero della fuga, cercava di respirare un po' d'aria affacciata al balcone, mentre per l'ampio silenzio notturno venivano i canti delle rane e il fiume strepeva morbidamente non lungi. Dapprima l'oscurità le faceva paura ed avea acceso il lume: e la sua snella persona di giovinetta sedicenne si delineava ca-

«onta, sterminio e morte» ieri invece, per quali nuovi avvenimenti non sappiamo, egli si presenta con aria dimessa e arriva perfino a dire «che non escluda dal numero dei *galantuomini* quelli che non sono del suo partito.»

La bontà dell'Euganeo, come si vede è grande ma, ce lo lasci dire, agli elogi suoi proprio non ci teniamo, come non paventiamo i suoi attacchi. E la ragione è semplicissima: siccome gli amici nostri appartengono a quel genere di persone la cui vita pubblica e privata può essere guardata con il microscopio, senza che si possa trovare un solo neo, così ci è dato affrontare la lotta con perfetta serenità e sicurezza.

Alta, dunque, la bandiera e avanti!

Ufficio merci. — Ecco l'orario che a datare dal 21 corr. andrà in vigore per l'apertura e chiusura di quest'ufficio merci a grande velocità: Apertura ore 6 ant. per gli arrivi e spedizioni

Chiusura » 8 pom. per le spedizioni » » 9 » per gli arrivi.

Ciò pubblichiamo a norma del pubblico.

Viaggiatore poco illustre. — Narra *La Difesa*:

«In un compartimento di seconda classe era salita a Vicenza una persona piuttosto attempata e all'aspetto danarosa, e subito dietro a lei un uomo piuttosto giovine di aspetto insignificante. L'attempato si sentì avvicinare dal più giovane e dare uno strappo al vestito: guardatosi attorno, si accorse subito che il portafogli se n'era ito. Il treno era già in moto quando fu dato l'allarme, e due guardafreni si collocarono ai due lati della vettura per impedire che lo stato delle cose avesse a mutare. Giunto il convoglio a Padova, e chiamate le guardie di P. S., il poco fortunato *pick-pocket* fu visitato indosso, e gli fu trovato il portafoglio. Le guardie lo condussero seco, perchè non avesse la noia di cercare alloggio in mezzo a tanta confusione di gente, e il buon compagno di viaggio se la cavò con un solo taglio alla saccoccia dell'abitito.»

Ospizio Marino. — Ieri (15) partì per Venezia la prima spedizione dei fanciulli scrofolosi; furono accompagnati alla stazione ferroviaria dalla Presidenza del Comitato e affidati per il viaggio alle amorose cure delle solite guide.

Scuola d'applicazione. — Gli allievi ingegneri della nostra scuola d'applicazione andarono a Venezia dove assieme ai professori Chicchi e Turazza visitarono lo stabilimento che

stamente sotto la sola vesta leggera ch'ella s'era lasciata, giacchè faceva molto caldo. E la sua vaga testa bionda guardava nella notte fascinatrice con un'intensità immobile di sguardo, come vi leggesse dentro qualcosa, nelle tenebre, che, come immense pieghe d'un manto infinito, avvolgevano tutto.

Scoccarono le due dall'orologio del campanile vicino e si persero nella silenziosità della notte. Altre due ore, e poi ella sarebbe corsa tra le sue braccia, lontana da Padova, lontana dal padre, il quale non voleva unirla a lui, ch'ella amava alla follia. Ora un sussulto di gioia nel pensare di poter trovarsi alla fine sola con lui, di sentirsi stringere tra quelle braccia adorato, di posare la testa sul suo petto di giovane maliardo, quasi a sentire i palpiti del suo cuore, di passare i giorni e le notti sempre con lui, di avere i suoi baci lei sola, un sussulto di gioia dava una vibrazione di letizia a quelle sue membra vergini e fresche di giovanetta sana e desiderosa nello sbocciare impetuoso d'un amore fortissimo.

(Continua.)

APPENDICE 20

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

— Ma... dica... la conosce lei?... vive forse?... — avea gridato il vecchio. — Ritratti, signor Arturo, ne ho due: — il primo, il più bello nell'anima mia... il secondo, in un piccolo quadro in tela che le fece un pittore che abitava qui di rimpetto, due mesi prima che scappasse da Padova.

— Mostramelo!

Il povero vecchio uscì barcollando.

— Gilda Moroni! —, esclamò Arturo quando fu solo, traendo uno scritto dalla tasca e leggendo meravigliato. — Gilda Moroni!... Così dice il bollettino nell'Ospedale... Che sia sua figlia!

Bepo, non entrò, precipitò nella stanza con un quadro.

— Eccolo!... —, andava dicendogli il vecchio, mettendogli in luce il

nell'isola di S. Elena ha la Società Veneta per costruzioni, ov'ebbero la più festosa accoglienza.

Oggi visitano i Murazzi assieme al prof. G. Bucchia. Il tempo li favorisce a meraviglia e meglio così potranno contemplare l'opera grandiosa costruita aere veneto, ausu romano.

Circolo elettorale progressista democratico. — Si avverte che mercoledì 17 corr. alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo nella sala della Banda Unione in Via Tadi, casa Fospan, una seduta per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato per le elezioni amministrative;
2. votazione della lista.

Treno in ritardo. — Leggiamo nella Gazzetta del Popolo di Venezia:

« Ieri mattina (15) il treno misto in partenza da Padova alle 2,40 ant., giunse in Venezia alle 6,27.

« Causa del ritardo fu la lunga fermata del treno, tra Ponte di Brenta e Dolo, avvenuta allo scopo di dare la precedenza ad altri treni.

« Quando finalmente arrivò a Mestre, i viaggiatori arrabbiati ebbero la consolazione di sentirsi dileggiare per giunta dal personale di servizio adetto a quella stazione, per cui mossero giuste lagnanze. »

Almeno un po' di creanza signori! Del resto ai ritardi dei treni ci siamo avvezzi; ritardano tanto spesso!

Il Museo dell'Associazione 1848-49. — L'associazione volontari 1848-49 inaugurerà domani (mercoledì) alle ore 8 pom., il proprio Museo ricco di tante patrie memorie.

La salute del conte Camerini. — Nulla di immutato nelle condizioni di salute del conte Luigi Camerini; stazionarietà perfetta.

Annegamento. — Stamane alle ore 10 un distintissimo negoziante cittadino, — Marsilio Probo — cadeva, sembra accidentalmente, giù dalla strada delle Albore nel sottoposto canale omonimo.

Travolto dalle acque quando fu al Ponte della Morte parecchie donne se ne accorsero e si posero a gridare al soccorso. L'infelice veniva però trascinato sempre con forza maggiore verso il punto del canale del Businello, ove certo Pietro Callegari, ottontario, slanciavasi animoso nell'acqua e ne estraeva ancora vivo. Fatalmente però un'ora dopo egli spirava, presumesi a causa del colpo ricevuto nel precipitare.

Nel cadere nell'acqua era caduto di testa in Via Albore il cappello; addosso gli furono trovati denari e un invito alla seduta di stasera dell'Associazione Savoia.

Onesto e laboriosissimo negoziante, e di principi liberali era amatissimo e lascia in tutti vivissimo desiderio di sé, mentre tutti ne compiangono la infelice fine.

Smarritamento. — Mancina competente a chi avesse trovato e portasse all'Ufficio Municipale un braccialetto d'oro a nodo, smarrito partendo dal Circo Equestre in Prato della Valle al Piazzale del Santo, percorrendo le Vie Betlemme e Orto Botanico.

Arresti per furto. — Ieri dalle guardie di P. S. venne arrestato F. R. per furto domestico, e certa R. M. sua complice.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — *Le due Gemelle* — Ponchielli.
2. Mazurka — *Piacenza*.
3. Sinfonia — *Giuditta* — Peri.
4. Valzer — *Gli Italiani in Africa* — Pinochi.
5. Pot pourri I — *Mefistofele* — Boito.
6. Fantasia — *Ricordo di Napoli* — Krakamp.
7. Polka — *L'Aurora* — Pezzini.

Una al di. — Un tale protesta contro il proprietario di una casa che gli chiede un prezzo enorme per il fitto di un piccolo appartamento.

— Ma se non v'è nemmeno un buco per accendere il fuoco!
— Ah! voi, l'economia di non consumare né carbone, né legna, non la contate per nulla?

Bollettino dello Stato Civile del 13 giugno

Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 2
Morti. — Gioacchin Alfredo di Bortolomeo di anni 2 e mesi 9 di Padova.

del 14
Nascite: Maschi N. 6 — Femmine 4
Matrimoni. — Gattolin Pietro di Antonio, sarto, celibe, con Grimaldi Cecilia, sarta, nubile, di Padova.

Morti. — Steneri Carlotta fu Giuseppe, d'anni 61, civile, nubile — Banezzato Luisa di Domenico, di mesi 11 — Appolloni Italo di Giovanni di anni 6 1/2.

Tutti di Padova.
Cameli Carlo di Cesare, d'anni 24, soldato di cavalleria, celibe, di Acquaviva.

Le Acque salso-jodiche di Sales per uso balneare ed interno, raggiungono l'efficacia desiderata e inducono modificazioni assai vantaggiose all'organismo; la ripetuta e lunga pratica dell'uso di esse mi fa attestare questi fatti, noti d'altronde alla generalità dei clinici.

Dott. De Cristoforis Malachia.
Milano, 12 marzo 1885.

Concessionari: A. MANZONI e C.
Milano, Roma e Napoli.

LISTINO BORSA

Padova 16 Giugno
Rendita italiana 5 p. 0/0
contanti L. 97.20. —
Fine corrente . . . » 97.50. —
Fine prossimo . . . » —. —
Genove . . . » 78.30. —
Banco Note . . . » 2.04. —
Marche . . . » 1.24. —
Banche Nazionali » 2240. —
Mobiliare italiano » 940. —
Costruzioni timbrate » 403. —
Banche Venete . . » 295. —
Cotonificio Venez. » 200. —
Tranvia Padovano » 355. —

Diario Storico Italiano

16 GIUGNO

Matteo Visconti, che fu nipote all'arcivescovo Ottone, e discendente da Epirando, nominato visconte di Milano, fu da Carlo il Grosso riconosciuto per signore di questa città. Ma un partito fortissimo aveva egli nemico, capitanato da Alberto Scoto e dai Torriani, nobili milanesi. Onde questi, fatta una lega ed una congiura, in cui presero parte anche non poche città lombarde e potenti nobili di essi, mossero contro al Visconti con formidabile esercito. Egli impotente a difendersi e per giunta minacciato dal popolo, abbandonò la città in mano dei Torriani che se ne fecero padroni. Tale fatto accadeva il 16 giugno 1302.

BIBLIOGRAFIA

C. CANTU' — *Corrispondenze dei diplomatici della Repubblica e del Regno d'Italia (1796-814)* — Milano tip. G. Agnelli 1885.

Illustrare con documenti quel fortunoso tratto di tempo che corre dal 1796 al 1814 — quel tempo cioè in cui la grande rivoluzione francese stese la propria influenza sulla nostra Italia — è opera davvero utilissima.

Quel tempo designa il passaggio fra il passato ed il presente; la vecchia Italia è sparita, e sui ruderi suoi si apparecchia la nuova vita italiana che oggi pure trovasi quasi in embrione. Bisogna però percorrere quel tempo con calore, e con pazienza adeguata; quei tempi bisogna conoscerli nel loro spirito. Benissimo fece quindi la Ditta Agnelli di Milano curare una pubblicazione che è dovuta alla sagacia profonda di Cesare Cantù, il principe dei nostri storici.

La Ditta Agnelli fa di continuo pubblicazioni interessantissime. Anzi cogliamo questa occasione per raccomandarne il catalogo.

Le Prefetture, i Municipi, i Comizi agrari, le Direzioni delle scuole, delle Società operaie, delle Biblioteche popolari, delle Congregazioni di Carità, delle Carceri, ecc., che lo desiderassero (Libri di lettura e di premio, Attestati, Cromolitografie storiche per destare l'emulazione nelle scuole primarie e negli asili, Medaglie, ecc., ecc.), lo potranno avere gratis domandandolo alla Ditta Giacomo Agnelli, in Milano, via Santa Margherita, 2.

Ma per tornare donde movemmo raccomandiamo in ispezialità questa nuova pubblicazione che è un vero avvenimento scientifico. Non si possono comprendere i nuovi tempi della odierna Italia, qualora non si studino e apprezzino anche i tempi in cui la rivoluzione francese portò sulla nostra terra l'alto vivificatore e fu l'alba dei nuovi giorni cancellando il buio pesto della notte precedente.

IL BIBLIOTECARIO.

Un po' di tutto

Parroco sfratato. — 210 capifamiglia di Tenda (Cuneo) oltre i membri del Consiglio Comunale hanno rivolto un ricorso al ministro di grazia e giustizia per chiedere lo sfratto del parroco Bono già altra volta sospeso dal vescovo.

Il ricorso dopo aver detto che il parroco leva a scandalo la popolazione, finiva così:

« Tanto ardiscono i sottoscritti di esporre al vaglio e saviezza di Sua Eccellenza, sperando che dal vertice della gran piramide sociale, discendano per consolidamento della base, quei provvedimenti che né presso autorità ecclesiastiche né presso autorità civili, si possono in certi casi ottenere.

Osservano in ultimo che nell'aderire al suseposto non sono mossi da verun odio particolare verso il D. Bono, ma solo dal benessere pubblico, e firmano colla coscienza di religiosi, leali e fedeli cittadini del Governo italiano. »
I soliti arbitrii. — Mandano da Mantova 13:

« Ieri venne eseguita una perquisizione nella casa di Braguzzi presidente della Società dei pellatieri.

Oggi se ne fecero altre nelle case dell'ingegnere Sartori e del Benvenuti, redattore della *Libera parola*.

Ieri il pretore di Sermide condannò otto contadini per eccitamento allo sciopero, uno ad un mese e sette a dieci giorni di carcere. »

Misterioso assassinio. — A Misterbianco presso Catania, nella notte dell'11 corr., per opera di sconosciuti, fu trovato nel proprio domicilio assassinato, mediante soffocazione, il contadino Marchese Domenico, di anni 65, del luogo.

Le autorità fanno delle indagini per scoprire gli autori.

Dupliche sciagura. — Domenica a Piacenza accade una duplice sciagura. Il soldato Molteni del 27.° fanteria aveva veduto un bambino che stava per affogare nel fiume Po.

Il giovane soldato coraggiosamente si precipitò nel fiume per salvare il fanciullo.

Disgraziatamente le acque investirono il povero soldato, così che ambedue perirono miseramente nelle acque.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Imponente fu la tornata di ieri; assistevano alla Camera ben 300 Deputati.

Camporeale si sbracciò a destra e a sinistra per far uscire i Deputati del centro dall'aula perchè mancasse il numero legale.

Però i suoi sforzi riuscirono vani; e la legge sugli infortuni degli operai prevalse pel voto della sinistra.

Altro notevolissimo incidente della seduta di ieri fu la comparsa di Depretis che prese la parola per combattere la presa in considerazione della proposta di Bonghi per l'abolizione dello scrutinio di lista e per il ritorno al collegio uninominale.

Così la proposta Bonghi veniva respinta, non ostante i favori della destra e del centro.

Altro trionfo della sinistra!

La relazione della commissione del Senato sulla legge della ma-

rina mercantile deve essere pronta oggi.

Si propone l'approvazione pura e semplice della legge quale venne approvata già dalla Camera dei Deputati.

Si torna a sostenere che nell'ultimo Consiglio dei Ministri fu deciso di far votare la legge sui ministeri prima delle vacanze autunnali.

Grimaldi in una lettera alla *Tri-buna* smentisce la notizia del sequestro dei telegrammi fattogli dal Morana.

Non ostante tutte le smentite la notizia la si ritiene verissima.

Essendo conclusa la pace tra la Cina e la Francia, l'ambasciata cinese a Berlino ha dato gli ordini necessari per la partenza delle tre corvette corazzate; *Turgyuen*, *Chennyen* e *Tsigen*.

Il *Novosti*, malgrado le smentite ufficiali, persiste nel sostenere che l'emiro dell'Afganistan è stato assassinato a Cabul mentre dormiva.

(Vostri dispacci)

Roma, 16, ore 9,30 ant.

Fu deciso per le elezioni amministrative di escludere Majocchi; quindi il partito radicale si asterrà.
— A Monkullo il comandante delle truppe proibì ai soldati di ricevere i libri della Missione evangelica Svedese, perchè contraria alla religione cattolica, siccome la sola pura e vera.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — La Commissione del bilancio approvò con 8 voti contro 15 astensioni la proposta d'un bilancio rettificativo di 319 milioni di obbligazioni trentennarie.

Atene, 15. — L'incidente di Fimippopoli è in via di accomodamento soddisfacente. La Porta ringraziò la Grecia per la sua attitudine conciliante.

Porto Said, 15. — Credesi che la comunicazione del canale si stabilirà giovedì.

Sondrio, 15. — Venne inaugurata la ferrovia Colico Sondrio. Il treno inaugurale fu festeggiatissimo alle principali stazioni.

Berlino, 15. — È morto il principe Federico Carlo a Potsdam. Poco prima vi giunsero il principe imperiale, e il principe Federico Leopoldo.

Londra, 15. — Il *Daily News* ha da Varna: La Porta, avendo udito dire che un concentramento di forze francesi facevasi sulla frontiera della Tripolitania, indirizzò una nota all'ambasciata di Francia per domandare se il fatto è esatto.

Dicesi che i russi abbiano occupato un porto della Corea.

Francia e China

Londra, 15. — Il *Times* ha da Tientsin: Il trattato franco cinese fu ratificato a Pechino.

Parigi, 15. — Camera — Il ministro annunzia che l'ammiraglio Courbet è morto a Makung di febbre biliosa. La seduta è levata in segno di lutto.

Cholera

Lisbona, 15. — È ufficialmente smentito che sia scoppiato il colera in Portogallo.

Madrid, 15. — Il colera aumenta in Murcia e nei dintorni. —

Un centinaio di casi sono segnalati. Ventitre villaggi della provincia di Valenza sono infetti.

Madrid, 15. — Ieri 6 casi, 2 decessi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Il sottoscritto prega questa Spettabile Redazione di questo Giornale a dichiarare che egli ebbe a sporgere querela per diffamazione contro Pasquale Pilotto, autore della dichiarazione inserita nel numero di ieri del *Bacchiglione*.

Claut Riccardo.

Padova, li 16 giugno 1885.

AVVISO

La ditta Giovanni Bonato si prega di avvisare la distinta sua clientela di aver annesso al negozio in **Piazzetta Pedrocchi** altro locale respiciente la via S. Andrea fornito di distinti vini nostrani Nazionali ed esteri da servirsi tanto a **bottiglia** che a **bicchiere** più **Birra di Vienna** della fabbrica **Dreher**. 3739

Loro Antonio

FABBRICATORE DI CARROZZE
Via S. Matteo

Assortimento completo da soddisfare qualunque esigenza, di *Landa*, *Brougham* e *Carrozze* d'ogni qualità.

Articoli solidi e garantiti a prezzi di tutta convenienza. 3740

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Acqua Aurora fa più bella la pelle e la dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal **Cena**, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Anunci del giornale *La Venezia* — dal **Regazzoni**, parrucchiere profumiere **S. Maria** all'Ascension — **Bertini Parenzo**, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da **Francesco Fagian**, Piazza delle Biade.

Treviso da **Giuseppe Nalesso**, via S. Lorenzo.

Udine da **Andrea Molinaris**, parrucchiere.

Padova da **Lorenzo Dalla Baratta**, droghiere al Pedrocchi.

Este dai **Fratelli Meneghello**.

Bovigo al negozio **Antonio Minelli**.

Torino al negoz. profumerie **Racher**.

Verona da **L. E. Comini**, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

AVVISO

La ditta Guerrana si prega avvisare la distinta sua clientela che avendo ultimato il ristaurò dell'antico suo negozio, angolo piazza Garibaldi N. 1117, riforniva anche la sua cantina di scelti vini Toscani ad uso di famiglia che per qualità e prezzi non temono la concorrenza:

FIASCO vino nuovo di Litri 2 1/2 circa, marca gialla a L. 1,40
” ” ” ” ” ” bleu ” 1,80
” ” vecchio ” ” ” verde ” 2,50
” ” ” ” ” ” Rufina ” 3,50

È GIUNTO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'esercizio **ERNIA** 30 anni d'esercizio

L'Ortopedico sig. L. ZURIGO, con Stabilimento di Presidi Chirurgici a Milano via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati Cintii-Meccanici-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ERNIE incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corr. Giugno, un ricchissimo assortimento dei salutarissimi prodotti della rinomata sua officina. Certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale. Il Cinto Meccanico-Anatomico, sistema ZURIGO, troppo noto per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da ERNIA abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto gode d'un insolito e generale benessere.

« Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, e le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto, sistema Zurigo, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Si danno consulti anche per la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza. »

« Venezia S. Marco Frezzeria — Corte Nuova della polvere 1146 I. piano. Si riceve tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9 ant. alle 4 pom. »

« Rappresentato dal suo collaboratore sig. L. Frassinetti distinto Ortopedico. »

CASA DI SALUTE

di Andorno (Biella)

(Altezza sul mare 600 m.)

Apertura 1 giugno — Chiusura 31 ottobre

Med. cur. dott. Carlo Calliano

Medico all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni TORINO.

Cura ricostituente per gli anemici, i convalescenti e per le persone affette da malattie nervose — Ottima sorgente d'acqua ferruginosa nel vastissimo giardino della Casa — Balneo ed elettroterapia — Sana e ben diretta dietetica — Mensa in comune ed in particolare — Cura lattea — Esposizione della Casa a pieno meriggio — Eleganti camere da letto, quarterini per famiglie — Soggiorno lieto e tranquillo — Clima eccellente — Amene passeggiate nei dintorni, lungo la valle del Cervo e sulle montagne circostanti.

Andorno dista 5 kilom. dalla stazione ferroviaria di Biella — Ufficio di posta con sei corrispondenze giornaliere — Telegrafo — Comodo e numeroso servizio di vetture.

Dirigere le domande al sig. Ferdinando Cotto, Proprietario Casa Salute, Andorno (Biella). 3733

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3731



QUINA LAROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia, MILANO: A. MANZONI e C.

Vendite presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 208

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

Regina Margherita 2 Luglio | Umberto I. 18 LUGLIO

La Società accetta merci e passeggeri nei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietari Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

3208

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

È solamente garantito il vero SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore



rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti. 3417

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.
L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.
In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
Devotissimo loro servo,
T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

3586